



Costitutori

- Dipartimento di Coltivazione e Difesa delle Specie Legnose "G. Scaramuzzi"- Sez. Coltivazioni arboree - Università di Pisa
- Dipartimento di Coltivazione e Difesa delle Specie Legnose "G. Scaramuzzi"- Sez. Patologia vegetale - Università di Pisa
- Dipartimento di Biotecnologie agrarie - Università degli Studi di Firenze

Anno di omologazione: 1987

Clone reperito nel territorio delle Colline pisane, nel Comune di Peccioli (PI). Si caratterizza per avere un grappolo grosso, cilindrico-piramidale, alato, a volte con due ali, mediamente compatto, con peduncolo medio-lungo, erbaceo. L'acino è grosso, di forma sferica, con buccia consistente di colore nero-violaceo, il pennello è medio, incolore. Il clone è vigoroso con produttività elevata e costante, con posizione del primo germoglio fruttifero sulla prima gemma basale.

Il mosto evidenzia un tasso zuccherino piuttosto elevato, con acidità media. Il vino ottenuto è di colore rosso rubino intenso, alcolico, con dotazione tannica di buon livello, di buona struttura e necessita di un breve periodo di invecchiamento.



Riferimenti Bibliografici

A.A.V.V. 2005 Vitigni e cloni d'Italia: catalogo cloni 2005-2006. Vignevini, Edagricole, 16-100.

